

---

---

**E. E. TEDESCHI**

---

**STUDI**  
**DI ANTROPOLOGIA VENETA**

---

Oltre alle poche memorie parziali o solamente di raffronto e che vengono citate nel corso del lavoro, è ben poca cosa tutta la bibliografia dell'argomento. Oltre alla affermazione della strabocchevole predominanza del tipo brachicefalo e ad alcuni buoni studi di morfologia, tutto rimane ancora a definirsi.

Io spero pertanto non riesca sgradita la pubblicazione di questa centuria veneta, ancorchè e per essere il primo ad assumere l'argomento e per ragioni di convincimento, io voglia deliberatamente astenermi dal mettere nomi di razza alle forme che tenterò di identificare.

Ma come base del lavoro io mi propongo semplicemente di raffrontare le varie forme alle uguali rinvenute in qualsiasi luogo ed in qualsiasi tempo.

I crani di cui potei disporre per il presente lavoro sono 107; maschi 95; femmine 12. Provengono: 32 dal Museo Zoologico del Prof. Canestrini della Università di Padova, ed i rimanenti dal Museo Anatomico del Prof. Vlacovich del pari della Università Padovana ed a tutti e due codesti Illustri Professori io debbo vivissime grazie per avermi concesso i mezzi e la possibilità di codesto studio.

I crani della collezione Canestrini diedero già luogo a parecchie ricerche speciali e sotto al rapporto anatomico furono interamente esplorati. Non così sotto quello della antropologia e della classificazione delle forme. In questo senso essi furono

studiati per raffronto a crani trentini, ma sia per la diversità di alcune misure, sia per gli intenti diversi, i crani vennero da me ripresi in esame.

Ragioni di scambio avendo anche mutato il numero di essi, questi da 35 che erano nello studio del Moschen divennero 32 nel mio.

Codesti 32 crani provengono tutti dall'ossario del cimitero di Padova, salvo il 6 che proviene da Verona ed il 184 che è designato semplicemente « Veneto » e sono: maschi 21, femmine 10. Con tutto ciò io ritengo che di poco assai possa essere inquinata la purezza della collezione, perchè le masse popolari padovane sono eminentemente stabili e perchè i crani sono di proletari; chè la prima cura dei più agiati è quella di assicurare la tomba dei loro cari dal disperdimento profanatore e dal non meno profanatore raccoglimento da parte degli antropologi.

Di codesti crani, cinque non poterono essere cubati, di uno non potè essere presa la larghezza, di nove non le misure della faccia. Codesto fatto dovuto a guasti e rotture impedì che ogni osservazione potesse essere portata su tutti i crani presi in esame, e fa sì che volta a volta il totale delle osservazioni sia diverso.

I crani della collezione Vlacovich sono così costituiti: 17 crani, 2 femmine e 15 maschi, nati a Padova e giunti al tavolo di sezione dall'ospedale, quindi ampiamente identificati per origine. 58 sono di cadaveri provenienti dalla casa di pena di Padova e scelti sui 700 circa della collezione di crani di delinquenti del Prof. Vlacovich. Essi non sono i soli Veneti di tutta la collezione, ma di alcuni, per errori evidenti incorsi nella numerazione o per essere stati rimessi in macerazione, non credei o non potei servirmi.

Essi sono di varie regioni del Veneto e precisamente:

*Normali:* 17 crani tutti da Padova.

*Delinquenti:*

Padova città, 4 crani. (V. 171, 210, 292, 466);

Padova provincia, 5. (V. 125, 278, 103, 524, 526);

Venezia città, 16. (V. 97, 169, 173, 185, 201, 230, 248, 351);  
352, 353, 364, 409, 440, 460, 470, 552);

- Verona, 9. (V. 147, 158, 162, 176, 256, 273, 314, 379);  
Verona provincia, 3. (V. 153, 361, 457);  
Vicenza, 6. (V. 102, 163, 255, 306, 447, 357);  
Udine città, 1. (V. 141);  
Udine provincia, 4. (V. 365, 371, 386, 393);  
Treviso città, 2. (V. 220, 294);  
Treviso provincia, 3. (V. 300, 383, 390);  
Belluno, 2. (V. 389, 435);  
Rovigo città, 1. (V. 482);  
Rovigo provincia, 4. (V. 482, 93, 152, 269).

Titubante dapprima, non ebbi nel seguito alcuna difficoltà a servirmi di crani di delinquenti per uno studio di antropologia delle forme.

Come il Prof. Sergi, potei convincermi che, a parte ogni giudizio sulle dottrine delle scuole di antr. criminale, il fatto della delinquenza non altera il tipo del cranio.

È implicita in questa affermazione il ritenere improbabile possa essere tenuta fede al carattere differenziale del delinquente in alcune recenti affermazioni.

Lo studio speciale della simmetria del cranio da me fatto su codesta stessa centuria<sup>1</sup> aggiunge come io debba escludere anche la asimmetria assieme ai caratteri che potrebbero deformare il tipo, quali la platicefalia, che è carattere etnografico e non di delinquenza, il volume della glabella che lo è del pari e sta in rapporto inverso al volume della cavità dei seni frontali.

Nelle misurazioni, adottai quelle fissate dalla Convenzione di Francoforte; dove ebbi ad allontanarmene ebbi cura di prevenire il lettore.

Nelle categorie degli indici, per quelli non accettati da Francoforte tenni a preferenza quelli di Broca e nella classifica della capacità craniana le categorie del Sergi.

La capacità venne controllata su due emicrani cubati prima ad acqua poi a piombo e diffalcata la quota personale. Perciò essa deve avvicinarsi notevolmente alla vera.

Di ogni altro argomento utile a sapersi per giudicare del presente lavoro, è data ragione nel corso di esso.

---

<sup>1</sup> Atti Soc. Romana Antr. Volume IV, fasc. II, III.

*Osservazioni generali sulla serie e sui metodi di classifica.*

Uno sguardo anche superficiale basta a farne convinti delle grandi diversità esistenti fra cranio e cranio di codesta centuria veneta, diversità di peso, di volume, di diametri, di curve, di indici.

La capacità varia da 1120 a 1720 c. c.

Adottando la classificazione del Sergi <sup>1</sup> si hanno nei maschi: microcefali 0, elattocefali 7, oligocefali 10, metriocefali 28, megalocefali 43; e nelle femmine microcefali 1, elattocefali 1, oligocefali 1, metriocefali 5. I rimanenti crani femminili non si poterono cubare.

Le capacità più frequenti sono comprese fra i 1500 ed i 1700 c. c. Quest'ultimo limite è sorpassato solo da 4 crani.

Il diametro ant. post. massimo varia da 163 a 196 nei maschi e da 162 a 185 nelle femmine; il diametro trasversale massimo da 128 a 159 nei maschi, e da 127 a 140 nelle femmine; l'altezza verticale va da 117 a 143 nei maschi, e da 117 a 138 nelle femmine.

Nel maggior numero dei crani le due dimensioni sono forti, debole l'altezza.

La circonferenza orizzontale varia da 450 a 560 nei maschi e da 447 a 540 nelle femmine. Sorpasso sulle altre misure che occupando una minor estensione sono meno varie di entità, ma nel rapporto non meno significative di queste.

Rispetto agli indici la serie si divide:

Per l'indice cefalico: Dolicocefali 5, Mesocefali 25, Brachicefali 76.

Per l'indice lunghezza altezza: Camecefali 14, Ortocefali 60, Ipsicefali 33.

Per l'indice trasverso verticale: crani bassi 69, crani medi 29, crani alti 6.

<sup>1</sup> Le varietà umane nella Melanesia — Bollettino R. Accademia di medicina di Roma. Anno XVII, fasc. 2, pag. 12.

Per il facciale: Cameprosopi 19, Leptoprosopi 80.

Per il nasale: Leptorrini 57, Mesorrini 25, Platirrini 18, Iperplatirrini 1.

Per l' orbitale: Cameconchi 10, Mesoconchi 14, Ipsiconchi 80.

I crani di codesta centuria sono quindi prevalentemente brachicefali, bassi, ortocefali, leptoprosopi, leptorrini, ipsiconchi, ed abbracciano varie forme tipiche fra le quali però prevalgono le sottovarietà platicefaliche.

Tuttavia codesta maggioranza risulta solo alle categorie degli indici; chè, disposti i dati numerici in curve grafiche, risulta a prima vista come nessun rapporto vi sia fra gli uni e gli altri.

Basta un'occhiata al rapporto dei tre indici per vedere come essi, stretti in più rigide misure, corrano assolutamente capricciosi.

Assai più variate di quanto risulta dalle categorie che non isfuggono al numero sono quelle che vi sottraggono.

Fronti sfuggenti e verticali, bozze sfumate e marcate, archi e seni di proporzioni notevoli ed appianati, volte acute ed appianate, occipitale piatto ed a cuneo, parietali tondeggianti, verticali e sfuggenti, occhiaie oblique e diritte, impianti muscolari solidi e crani levigati, mastoidi lievi e robuste, sorpassanti e rimanenti inferiori al livello dei condili ed angoli notevolmente diversi. Salvo i crani patologici, ogni varietà morfologica è più o meno marcatamente rappresentata. Da codeste indicazioni risulta anche alla più superficiale osservazione che la serie di crani veneti non presenta neppur essa il fenomeno di un tipo unico, ma che in mezzo a codesta varietà è necessario procedere lentamente ad un lavoro di classifica delle molte forme cefaliche rappresentate da tanta varietà di forma.

La prima e più opportuna divisione a farsi è la classica del Retzius, fra dolico e brachicefali.

Egli, è noto, valendosi del semplice rapporto della larghezza massima per la lunghezza, riuscì a sceverare in prima il tipo Germanico dal Lappone ed incoraggiato dal successo giunse ad una classifica delle razze d'Europa e ad una ricostruzione delle fasi etnografiche per cui essa sarebbe passata.

Secondo lui l'Europa tutta era stata abitata da una razza autoctona, di cui la brachicefalia, l'uso di armi di pietra e di lingua agglutinativa, formavano le caratteristiche anatomiche, industriali e linguistiche. In seguito intervenne in Europa una

razza d'Asia, più civile e parlante lingua a flessione e conoscente il bronzo. Codesta razza si sovrappose alla antica, disperdendola e distruggendola. Della dispersione rimangono le tracce nei Lapponi, Finni e Baschi. Dice il Letourneau colla consueta irriverenza per i grandi non francesi: « Pare la narrazione di una fiaba, esprimente la distruzione dei vinti ad eccezione di uno solo, tenuto in vita perchè possa narrare il fato dei suoi ».

Nel seguito il Retzius stesso tentò la classificazione di tutti i popoli della terra in quattro gruppi, distinti per l'indice cefalico e per l'angolo facciale associato. Ma lentamente il valore di codesta classifica venne scemando ed oggi non è chi ignori che sotto all'indice cefalico uguale possono nascondersi crani diversissimi e come esso costituisca una forse delle meno efficaci caratteristiche della diversità di razza.

Tuttavia, ancorchè la misurazione degli angoli costituisca oggi un peso inutile nella tecnica antropologica, non è inopportuno esaminare i rapporti dell'indice cefalico, che, se non una classifica dei tipi, certo fornisce un primo ed utile elemento di coordinazione delle serie.

Nei crani da me studiati rinvenni 5 dolicocefali, 25 mesocefali e 76 brachicefali.<sup>1</sup>

La distribuzione in Europa dei due tipi craniali è la seguente:

	Dolicocefali	Mesocefali	Brachicefali
Tedeschi (Kollmann) . . . . .	16	41	43
» sett. Frisi (Virckow) . . . . .	13	51	31
» ceni. . . . .	25	29	46
Tirolesi (Bolzano, Ranke) . . . . .	0	10	90
Slavi moderni (Kollmann) . . . . .	3	25	72
Parigini (Topinard) . . . . .	14	41	45
Francesi (Alvernia) . . . . .	5	7	88
Greci mod. (Clou Stefanos) . . . . .	15	31	54
Lapponi (Hallsten) . . . . .	0	28	72
Finlandia (Hallsten) . . . . .	6	30	64

<sup>1</sup> Di un cranio non potei fissare l'indice.

## La distribuzione in Italia:

	Dolico	Meso	Brachi
Venezia, Lombardia, Trentino . . . . .	0,4	9,6	90
Emilia . . . . .	1,5	16,5	82
Bologna . . . . .	2	15	79
Costa Adriat. sud. Bologna . . . . .	6	28	70
Toscana . . . . .	10	27	63
Stato Pontificio e Napoli . . . . .	20	48	32

Dal raffronto fra codesti dati e fra quelli della distribuzione degli stessi tipi nella Germania il Ranke deduce che le Alpi rispetto al cranio costituiscono una zona, allontanandosi dalla quale, in Italia verso sud, in Germania verso nord, aumenta la dolicocefalia e scema la brachicefalia.

I pochi dati da me raccolti rientrano, e non è meraviglia, in argomento così a lungo studiato, in quanto è perfettamente noto, essere cioè le popolazioni che costituiscono il Veneto in strabocchevole maggioranza brachicefaliche.

Negli ultimi tempi il Prof. Kollmann ampliò il concetto derivante dalla distinzione delle razze in dolico e brachicefali che, aggiungendovi due indici del viso in relazione ai due indici cefalici; cameprosopi e leptoprosopi.

Il viso cameprosopo, basso e largo, avrebbe per caratteri costanti: scheletro nasale corto e curvo, apertura piriforme, larga, mesorrina; orbite basse e larghe, cameconche; zigomi ampi.

Il viso leptoprosopo avrebbe per caratteri differenziali: orbite alte, rotonde, ipsiconche; scheletro nasale lungo, apertura piriforme, sottile, leptorrina, zigomi ristretti.

Dalla unione dei caratteri cefalici e facciali si originano una serie di forme delle quali si trovano dovunque in Europa cinque varietà:

- 1) Dolicocefali leptoprosopi.
- 2) Dolicocefali cameprosopi.
- 3) Brachicefali leptoprosopi.
- 4) Brachicefali cameprosopi.

Un' ultima forma è data dalla intermedia cefalica.

5) Mesocefali cameprosopi.

Codeste forme non solo sarebbero correlative nello sviluppo della faccia, ma pure nelle caratteristiche del cranio cerebrale, quali la larghezza della fronte, il decorso della linea temporale, la convessità dell' osso frontale.

Codeste varietà sarebbero antichissime in Europa, si trovano nelle tombe Merovinge, in quelle di Roma preromane, nei resti delle palafitte, dovunque.

Dice il Kollmann: « Immer ist der Europäer schon fertig, er wird nicht erst, er ist fertig mit all seinen Rassen-Anatomischen Eigenschaften, und er ändert sich nicht » ed esistono tuttora crani interamente identici al cranio di Cro-Magnon.

Le cinque varietà non sono disposte in Europa a gruppi; non è possibile definire la razza attuale Slava o Romana con uno dei cinque tipi; ma essi si trovano dovunque mescolati nella compage sociale più complessa e nel più modesto e nascosto villaggio. Varia soltanto il rapporto numerico dei diversi tipi.

Le conclusioni alle quali giunge l' Illustre Professore sono le seguenti:

1) Le forme leptoprosope sono più strette parenti delle cameprosopie.

2) Le varietà d' Europa sono costanti dall' epoca quaternaria.

3) Piccole o grandi unità gentili; tutte risultano dalla mescolanza di diversi tipi. Dal punto di vista della anatomia delle razze nessun popolo fu mai discendente da un' unica razza. Nel più antico cimitero d' Europa non fu mai riscontrata una razza pura, ma dovunque i popoli sono il risultato della *penetrazione* di diverse razze, e dei relativi incroci.

4) Le differenze anatomiche dei popoli non dipendono da influenze di clima ma sono il prodotto della mescolanza delle diverse varietà.

5) I caratteri morfologici sono stabili, i fisiologici mutano.

Anzi tutto una osservazione. La mescolanza mesocefali cameprosopi non è dal Ranke riconosciuta per tipica, non riscontrandovi egli caratteri costanti. Pure il Prof. Holl differenziò anche questa forma con caratteri marcatissimi e degni di costituire una unità nella classifica del Kollmann.



Il Kollmann stesso non la accetta, ma non la respinge, dicendola solo sommamente probabile.

A me non riuscì di procurarmi la memoria del Prof. Holl, ma poichè l'accoppiamento degli indici dà nella mia collezione sei crani di questo tipo, mi ingegnerò di soffermarmivi un po' più che non sopra quelli meglio definiti.

Essi sono cinque della serie normale, uno della serie delinquente.

I normali portano i numeri V. 2. 6. 10. 13. C. 231.

Il delinquente V. 364m.

Femmina il 231, dubbio il 13.

Gli indici cefalici si aggirano entro numeri ristrettissimi e gli indici facciali del pari.

L'indice altezza lunghezza, tocca nel V. 10 uno dei limiti più bassi della collezione 67. 9, negli altri tutti, sta fra i 72 ed i 75.

L'aspetto del cranio dà ragione di codesta differenza ed esso è notevolmente lungo in confronto delle altre dimensioni, 184, 142, 125.

La capacità di questi crani rende: metriocefali il C. 2; megalocefali il C. 6, V. 364; oligocefali C. 10, 13; microcefali C. 231.

L'indice trasv. vert.: basso 2, 10; medio 6, 13. 231; alto V. 364.

Il nasale 2/53,7; 6/50,7; 10/56,4; 13/47,2; 231/53,3; V. 364/44,9.

Le orbite sono in quasi tutti i crani piuttosto oblique. La volta è bene convessa in tre crani, media in uno, bassa in uno.

La fronte in quattro crani bassa, in due alta, in tre sfuggente, in tre verticale, in tre ampia, in tre ristretta.

L'occipite disugualmente protuberante.

Il tetto del cranio finisce a limiti diversi ancorchè in tutti scenda in basso ed in dentro.

Arcate zigomatiche abbastanza uniformi, la forma del naso in un cranio diritta, in quattro con curva a esse, in uno rotto. Uno lungo, uno corto, in tre media.

Archi e seni: due protuberanti, uno sfumato, due medi, la femmina esclusa.

Complessivamente i sei crani sembrano piuttosto comprendere due gruppi.

Non disformi dal Kollmann<sup>1</sup> sono le ricerche del Ranke.

Egli riscontra nei crani bavaresi due tipi principali: il dolico-prosopo-brachicefalo e brachiprosopo-dolicefalo e li ha riconosciuti sparsi per tutta Europa assieme a quattro tipi secondarii risultanti dalla fusione dei diversi tipi:

Dolicoprosopo-dolicocefalo;

Dolicoprosopo-mesocefalo;

Brachiprosopo-brachicefalo;

Brachiprosopo-mesocefalo.

Disporre la centuria veneta secondo la classifica del Kollmann<sup>2</sup> o del Ranke o del Holl per farne una critica speciale mi parrebbe cosa superflua. Essa risulta già da quanto dissi del tipo aggiunto dal Holl e più ancora dal metodo ch'io ho adottato dal Prof. Sergi e del quale ogni varietà e sottovarietà costituisce una implicita confutazione dei metodi tedeschi.

Ottimamente rispose ad essi oltre al Sergi il Moschen<sup>3</sup> e se vi ha a meravigliarsi di qualcosa è che la forma così ingenuamente schematica del metodo non riveli essa stessa agli illustri antropologi tedeschi la insufficienza del criterio informatore, che se ritrae molto dalla logica della geometria elementare, ritrae troppo poco dai concetti biologici e morfologici.

Codeste forme furono da me riscontrate nelle seguenti proporzioni:

	Delinquenti	Normali	N.
Dolico-leptoprosopi . . . . .	5		5
Mesocefali-cameprosopi . . . . .	1	5	6
Mesocefali-leptoprosopi . . . . .	10	8	18
Brachicefali-cameprosopi . . . . .	9	4	13
Brachicefali-leptoprosopi . . . . .	23	34	57
	48	51	99

<sup>1</sup> KOLLMANN. Die Wirkung des Correlations auf den Gesichtschädel des Menschen-München 1883. (Correspondenz-Blatt des Deutschen Ethn. Ges. 1883, n. 71); KOLLMANN. Beiträge zu einer Kraniologie der Europäischen Völker. Arch. f. Anthr. Bd. XIII pag. 179 e segg. Craniologische Gräberfunde in der Schweiz Basel, 1888.

<sup>2</sup> KOLLMANN. Verhandlungen der Naturforsch. Ges. VII, Th. 2, II. Rassenanatomie der Europäischen Menschenschädel. Basel 1886. Nat. Forsch. Ges. VIII, th. I. H.; IDEM 1886, VIII, th. I H.; IDEM 1884, VII, 3.º

<sup>3</sup> MOSCHEN Prof. L. *Quattro decadi di crani mod. della Sicilia e il metodo naturale nella determinazione delle varietà del cranio umano* (Atti della Soc. Veneta-Trentina 1894, Serie II, vol. I).

*Serie dei normali e serie dei delinquenti.*

Malgrado la serie dei crani veneti da me studiata sia fortunatamente composta quasi a metà di crani normali e di delinquenti, pure parecchie ragioni contribuiscono, se non a togliere, almeno a diminuire il valore di un raffronto.

Anzitutto la serie normale è data da crani provenienti da un cimitero e che in molta parte, per fratture, per corrosioni, per strati terrosi addensati, impediscono una minuziosa esplorazione.

In secondo luogo la serie normale è costituita da crani maschi e femmine commisti, non è che di maschi la serie dei delinquenti.

E codesta ultima più compatta per se stessa è costituita in troppo gran parte da crani vecchi.

La serie normale manca interamente di mandibole, la serie delinquente ne è fornita. Ma per ragioni diverse non potei servirmene.

A codesti fattori aggiungendo il numero complessivo basso, l'essere scarsamente rappresentati nella serie quei delitti che maggiori caratteristiche di degenerazione dovrebbero avere, io non intendo dare eccessivo valore al raffronto e spiego la piccola portata di esso.

Nei crani della serie delinquente in complesso poco vi ha che li differenzi a prima vista dalla serie normale. Poco, che si possa attribuire a significato degenerativo, ancorchè vi sieno per condizioni e cui sono estranei i fattori anatomo-patologici più frequenti alcuni caratteri.

Così parecchi crani portano tracce più o meno recenti di fratture, più abbondanti le lesioni sifilitiche delle ossa, abundantissima la carie dentaria e gli alveoli vuoti del dente ed interamente ricolmi di sostanza ossea.

Vi sono sotto questo rapporto moltissimi crani notevoli per il raffronto fra la età relativamente giovane e lo stato dell'arcata dentaria.

Non posso attribuire a codesti elementi il significato di stigmati, essendo più che bastevole a spiegarli le condizioni di vita fatte ai forzati delle nostre prigioni.

*La classifica dei crani secondo i reati è la seguente:*

Furto e borseggio . . . . .	31
Stupro violento . . . . .	1 (V. 171)
Libidine contro natura. . . . .	1 (V. 210)
Falso . . . . .	4
Grassazione. . . . .	4
Omicidio. . . . .	4
Assoc. malfattori . . . . .	1
Appropriaz. indebita . . . . .	2
Appicc. incendio. . . . .	2
X . . . . .	7
	57.

*Secondo la età:*

Sotto i 20 anni . . . . .	1 (V. 526)
Fra i 20 ed i 30. . . . .	7
Fra i 30 ed i 40. . . . .	9
Fra i 40 ed i 50. . . . .	17
Fra i 50 ed i 60. . . . .	11
Fra i 60 ed i 70. . . . .	6
Oltre i 70 . . . . .	5
X . . . . .	1
	57.

*Capacità.*

La capacità minima (microcefali 1150) si trova rappresentata una volta nella serie normale ed una volta nella serie dei delinquenti.

La elattocefalia (1150-1300) sei volte fra normali, due fra delinquenti.

La oligocefalia (1300-1400) sette volte fra normali, quattro fra delinquenti.

La metriocefalia (1400-1500) sedici fra normali, diciassette fra delinquenti.

La megalocefalia (1500-1700) dodici volte fra normali, trentuno fra delinquenti.

Crani di una capacità cubica di oltre 1700 c. c. riscontrai una volta fra normali, tre fra delinquenti.

Disgiungendo il gruppo delle donne da quello dei maschi, trovo che nessuna donna raggiunse il limite della megalocefalia, una la microcefalia, due la elattocefalia e le rimanenti la metriocefalia.

Rimangono quindi nella media segnata dal Nicolucci (c. c. 1310) e in quella di Mantegazza ed Amadei (c. c. 1332) per le donne normali italiane. Non avendo nella serie di delinquenti crani femminili, non posso estendere il raffronto.

#### *Indice cefalico.*

Fra normali non ebbi alcun cranio dolicocefalo, fra delinquenti 5.

Mesaticefali: 14 fra normali, 11 fra delinquenti. Brachicefali: 33 normali, 42 delinquenti.

I numeri quindi si svolgono con sufficiente parallelismo tra normali e delinquenti, il maggior numero di mesaticefali fra normali essendo dato dai crani femminili, (6 mesaticefali).

Il predominio grandissimo del tipo brachicefalico è in perfetto accordo con quanto è noto delle razze venete e difficilmente potrebbe prestarsi ad interpretazioni non legate ai criteri della antropologia di razza.

#### *Indice lunghezza altezza.*

	Normali	Delinquenti
Camecefali . . . . .	6	8
Ortocefali . . . . .	29	31
Ipsicefali . . . . .	13	20

Meno due, le femmine sono tutte ortocefale.

Anche in codesto raffronto, gli indici nelle due serie si svolgono in modo parallelo e tale da non autorizzare alcun criterio di differenziazione fra normali e delinquenti.

*Indice trasverso-verticale (Broca)*

	Normali	Delinquenti
Crani alti . . . . .	1	5
» medi . . . . .	15	14
» bassi . . . . .	31	38

Il rapporto offre un buon parallelismo sullo sviluppo delle misure.

Lo studio del peso del cranio non fu da me fatto per le ragioni già accennate del grande numero di crani vecchi.

Tralascio l'esame minuzioso degli altri indici e misure.

*Circonferenza cranica.*

				CENTURIA VENETA		LOMBROSO	
				Normali	Delinq.	Normali	Delinq.
da	.....	a	489	5	2	0	0
»	485	»	490	5	2	1.97	1.87
»	491	»	500	9	3	12.6	1.3
»	501	»	510	11	10	20.0	8.5
»	511	»	520	8	14	31.1	22.
»	521	»	530	7	16	22.6	18.2
»	531	»	540	5	6	13.0	18.2
»	541	»	550	0	1	4.8	11.8
»	551	»	560	0	2	0	5.5
»	560	»	.....	0	2	0	0

*Sviluppo dei lobi frontali.*

Lo sviluppo dei lobi frontali misurato sul massimo e minimo frontale diede i seguenti risultati:

Frontale min.	meno di 90	<sup>m</sup> / <sub>m</sub>	Normali	4	delinq.	1
»	» da 90 a 95		»	12	»	6
»	» da 95 a 99		»	13	»	25
»	» da 100 a 105		»	10	»	22
»	» da 105 a 110		»	9	»	4

Frontale mass. meno di 110 m/m	Normali	3	Delinq.	0
» » 110-115	»	6	»	6
» » 115-120	»	12	»	13
» » 120-125	»	14	»	22
» » 125-130	»	8	»	14
» » 130-135	»	7	»	3

Deriverebbe da codesti numeri il criterio che le fronti medie abbondino fra i delinquenti mentre il minimo ed il massimo si trovino proporzionatamente meglio rappresentati fra i normali.

#### *Inclinazione della fronte.*

La inclinazione della fronte venne da me riscontrata nelle seguenti proporzioni:

	Normali	Delinquenti
Sfuggente . . . . .	7	13
Media . . . . .	20	30
Verticale . . . . .	22	14
	<u>49</u>	<u>57</u>

Codesti numeri si svolgono secondo il noto criterio della scuola Lombrosiana.

#### *Forame occipitale.*

Il forame occipitale irregolare riscontrai con maggiore frequenza nei normali che nei delinquenti: 9 ed 8.

Tutte le altre indicazioni che mi parve utile ricavare, riassumo nella seguente tavola:

	Normali	Delinquenti
Assenza forami sopraorb. da ambo i lati	59,4	47,
Glabella ed arcata sporgente	27,	36,2
Assenza dei fori parietali da ambo i lati	26,8	31,4
Assenza dei fori parietali da un sol lato	13,7	17,6
Fosse canine molto profonde	44,	27,
Processi mast. rudimentali	29,6	26,3
Seni frontali ampi	24,3	32,4
Assenza dei fori sopraorb. tutti e due i lati	11,3	19,3
Inserzioni aspre	17,6	23,7
Irregolarità del foro occip.	18,	16,
Lamelle pterigoidee molto ampie	8,3	27,4
Prognatismo marcato	5,4	6,3
Forami parietali soprannumerari	3,7	4,1
Condili molto piccoli	13,1	14,7

*Classifica delle forme.*

Le fasi per le quali trascorse il problema della classificazione delle razze, da un secolo a questa parte, da quando cioè il Blumenbach vi marcava un'orma possente col « *De generis humani varietate* » sono troppo note e troppo facilmente accessibili a chiunque, perchè vi possa essere un qualche vantaggio a riassumerle anche brevemente.

Delle più notevoli, sia per ragioni storiche, sia perchè tuttora in uso, ed in quanto riguardano la classificazione dei tipi cranici, ho già accennato parlando in generale della serie veneta da me studiata e per ragioni ivi svolte sono io pure venuto nel doloroso convincimento che l'aver abbandonata la via iniziata da Blumenbach costò alla scienza parecchi decenni di inutili conati, e forse anche quel suo divaricare per vie che necessariamente dovevano condurre a paradossi.

Dalla classifica per indici, iniziata e quattro volte mutata dal Retzius, alla scuola del Broca, furono decenni quasi pazzi di infinito succedersi e moltiplicarsi di diametri, curve, indici, angoli e non è pur troppo senza esitanza che si può affermare che essi furono nulli per la scienza, o meglio ancora, poichè nessuno studio, ancorchè negativo, è nullo, essi non servirono che a dimostrare la inanità della ricerca ed in modo più speciale del valore della craniometria.

Se v'ha luogo a stupirsi di qualcosa è che tutta intera la nostra giovane scienza non sia naufragata nello sconforto onde inevitabilmente tutti gli antropologi si lasciano cogliere in capo ad un certo numero di anni di faticose misurazioni.

Come è che ciò non accadde? La ragione secondo io ritengo sta in ciò, che mentre per un verso i risultati contraddicevano alla entità degli sforzi, saliva sempre più gigante negli studiosi il convincimento di due fatti senza dei quali sarebbe assurdo lo sperare della nostra scienza, i fatti della permanenza del tipo, dai più antichi crani a noi pervenuti — ed il fatto che se-



condo quanto ne è oggi lecito affermare in nessun luogo esiste e secondo i documenti a noi pervenuti in nessun luogo esiste una razza pura, ma sibbene una mescolanza varia per le percentuali di vari tipi ed un numero rimarchevolissimo di meticci.

Il fatto di riscontrare a grandi distanze di tempo e di luogo due o più crani assolutamente uguali, è un fatto di così capitale importanza quindi, che basta a dissipare lo sconforto accumulato da decenni ed a dare nuova lena ai ricercatori di nuove vie.

Da codesti concetti uscì negli ultimi tempi un nuovo metodo di classificazione, proposto dal prof. Sergi e che va lentamente guadagnando la sua via; il metodo zoologico.

Esso consiste nella classifica binomiale ottenuta per formazione di gruppi e sotto gruppi, distinti per le somiglianze e le differenze dei loro caratteri.

*La varietà* diede il primo nome alla nomenclatura antropologica del Sergi, e si desume nella massima parte dei casi della « norma verticalis » dalle altre norme solo quando non sieno sufficientemente apprezzabili le caratteristiche della volta.

Il secondo nome dalla norma laterale o dalla occipitale. Su codesti elementi e con studi portati su quasi quattromila crani il prof. Sergi iniziò la sua classifica delle razze umane. Dire quali furono i risultati già ottenuti dall' Illustre Professore e dai suoi seguaci eccederebbe il limite del lavoro; ma il fatto che le forme da lui identificate si riscontrano un po' da per tutto e che dal Ranke<sup>1</sup> istesso furono riconosciute, giustifica, dirò di più, esige che le ulteriori ricerche sieno guidate sul metodo italiano.

Ad esso io mi sono attenuto procedendo coi criteri che il Prof. Sergi stesso consiglia e lasciando inclassificati alcuni crani che non giunsi a definire.

Delle varietà descritte dal Prof. Sergi e da quelli che seguono la sua dottrina io riscontrai le varietà: Platicefali, Pentagonoidi, Scopeloidi, Elissoidi, Ovoidi, Sfenoidi, Sferoidi, Comatocefali.

Nelle sottovarietà rinvenni:

I Platicefali con cinque sottovarietà: Ovoidale, Pentagonale, Orbicolare, Cicloide, Epimetopo.

<sup>1</sup> Corr. Bl. der Deutsch. Anthrop. Ges. W. 11. 12 der XXIII. Allgem. Versamml. in Ulm.

Dei Pentagonoidi, solo le sottovarietà: Pentagonoide e Convesso.

Degli Scopeloidi, lo Scopeloide Sannitico.

Degli Elissoidi, il Depresso, il Cuneato e l'Isopericampilo.

Degli Ovoidi, lo Stegoide ed il Lato.

Degli Sfenoidi, il Comune ed il Rotondo.

Degli Sferoidi, lo Sferotocefalo e lo Strongilocefalo.

Il Comatocefalo.

La proporzione numerica e la distribuzione geografica delle forme risultano dalla seguente tavola:

*Distribuzione Geografica.*

I. <i>Platicephalus</i>	48	Kurgani meno 1, 3, 4, 5, 6; Chersonneso, Crimea, Roma ant. e mod., Etruria, Novilara, Sardegna, Egitto ant., Fenicia, Sannio, Creta, Sicilia neolitica.
1) <i>Ovoidalis</i>	18	
2) <i>Pentagonalis</i>	12	
3) <i>Orbicularis</i>	8	
4) <i>Elissoidalis</i>	5	
5) <i>Cycloides</i>	1	
6) <i>Epimetopus</i>	4	
II. <i>Ellipsoides</i>	12	Kurgani, Mosca, Chersonneso, Crimea, Etruria, Fenicia, Grecia, Sicilia, Roma ant., Siculi neolit. Svizzera, Roma crist.
7) <i>Depressus</i>	6	Kurgani, Egitto ant., Sannio, Roma mod. e cristiana.
8) <i>Cuneatus</i>	4	Roma cristiana, Ghinda, Svizzera neol. di Vinelz.
9) <i>Isopericampilus</i>	2	Kurgani, Mosca, Roma ant. e mod., Sannio, Aversa.
III. <i>Pentagonoides</i>	3	Kurgani meno il Convexus, Mosca, Crimea, Egitto ant., Roma ant., Novilara, Grecia, Sicilia.
10). <i>Convexus</i>	3	Roma cristiana.

IV. <i>Scopeloides</i>	5	Tombe barbariche di Sicilia, Sannio, Morvan, Kurgani, Russia.
11. Sanniticus	5	
V. <i>Oroides</i>	13	Kurgani meno il <i>latus</i> , Mosca, Roma ant., Greci di Sicilia, Fenici, Novilara, Etruria, Siculi neolitici, Creta, Micenea, Svizzera.
12) <i>Latus</i>	12	Creta Micenea.
13) <i>Stegoides</i>	1	Kurgani.
VI. <i>Sphenoides</i>	13	Kurgani, Mosca, Chersonneso, Crimea, Roma ant. e mod., Sicilia, Novilara, Egitto ant., Greci di Sicilia, Sannio, Etruria, Siculi neolitici.
14) <i>Comunis</i>	9	
15) <i>Rotundus</i>	4	Kurgani, Mosca, Siculi neolitici.
VII. <i>Sphaeroides</i>	16	Kurgani, Mosca, Chersonneso, Roma ant. e moderna, Aversa, Novilara.
16) <i>Sphaerotocephalus</i>	4	
17) <i>Strongycephalus</i>	2	Kurgani.
VIII <i>Chomatocephalus</i>	1	Kurgani, Mosca.
18).		

## ELISSOIDI.

Io ebbi a riscontrare solo tre delle varietà di codesta famiglia, l'elissoide depresso, il cuneato e l'isopericampilo.

Hanno tutti di comune il rapporto fra frontale ed occipitale, e la acutezza dello spigolo sagittale. Le tre forme si differenziano con grande facilità per la costanza dei caratteri di sotto-varietà e per la facilità con cui esse impressionano la vista.

*Elissoide depresso.*

Appartengono a questa varietà quattro crani normali e due di delinquenti, uno femminile e cinque maschili.

Il femminile ha i seguenti rapporti:

$$163 \times 134 \times 121. 82,3 - 74,4 - 90,4^*$$

La capacità non fu potuta trarre.

Essa è prevalentemente megalocefalica.

Le medie dei cinque crani maschili danno:

$$c. c. 1501 \text{ lungh. } 186,5, \text{ larg. } 150,3, \text{ alt. } 128,6.$$

Sono quindi crani lunghi, larghi e piuttosto piatti. Per l'indice cefalico sono tutti mesaticefali, la media è di 75,1 quindi più vicina al limite dei dolicocefali che non a quello dei brachicefali.

Per l'indice lunghezza  $\times$  altezza si raggruppano fra i numeri di passaggio fra l'ortocefalia e la camecefalia.

La media è di 68,8

L'indice trasverso verticale li colloca tra crani bassi, la media essendo di 89,3.

L'indice facciale li colloca fra i leptoprosopi, con una media di 54,1

L'indice nasale ha un rapporto variato, l'indice orbitale è ipsiconco.

La norma verticale è costituita nei crani di codesta sotto-varietà, da un elissoide allungato.

La fronte larga, bassa, di inclinazione media, al limite delle bozze frontali converge subitamente in una curva ellittica allungata e piatta e che si continua uniforme fino alla prot. occip. Lungo la sagittale un rilievo un po' a sesto acuto toglie ogni affinità fra elissoide depresso e platicefalo elissoideale.

Le bozze occipitali marcate, rigonfiamento parietale sensibile. Cono posteriore pronunziato in modo da modificare senza romperla la linea ellittica, dominante tanto nella norma verticale che nella laterale.

Il Moschen definisce l'elissoide depresso così:

Cranio di volume mediocre, dolicocefalo, camecefalo, leptoprosopo, leptorrino, ortognato.

---

\* Il primo numero se preceduto da: c. c. indica la capacità; i seguenti la lunghezza, larghezza, altezza. Seguono l'indice cefalico e quello lunghezza  $\times$  altezza.

Norma verticale eliss. allungata; norma later. allungata e bassa; fronte larga, superficie della volta leggermente rialzata in uno spigolo sagittale assai ottuso e tondeggiante. Porzione posteriore dei parietali discendente assai dolcemente nell'occipite leggermente sporgente ed arrotondato; bozze parietali nulle; lati del cranio leggermente convessi, faccia bene sviluppata, orbite ampie alte, ossa nasali debolmente concave, elegantemente inserite, ossa malari mediocri e arcate zigomatiche ristrette, criptozige, porzione alveolare del mascellare piuttosto bassa e larga, non prominente.

*Elissoide cuneato.*

Vi appartengono quattro crani, due assolutamente tipici, due meno espressivi, ma sempre caratteristici.

Sono tutti maschi, uno però (il V. 477) presenta il tipo più marcato, ma così ingentilito, così elegantemente fuso in tutte le curve, con tante caratteristiche sessuali nel frontale, da farlo ritenere un cranio femminile se non vi si opponessero le indicazioni scrupolose del catalogo.

Per la capacità, sono crani megalocefali, uno, il 147, rimane di 14 c. c. inferiore al limite della megalocefalia. Sono tutti fra i 190 e 195 mm., larghi fra 140 e 146 mm., alti fra 134 e 140.

La media delle tre dimensioni è:

Lungh. 193,5, largh. 141,5, alt. 137,2.

Per gli indici, pochissima diversità dall'uno all'altro cranio: sono dolicocefali con una media di 70: 97,0, 55,6, 47,3, 86,5.

Sono quindi crani megalocefali, dolicocefali, ipsicefali, cameprosopi, camecefali.

Sono crani caratteristici e che visti una volta non è più possibile dimenticare.

La norma verticale, un elissoide allungatissimo più ristretto nella porzione occipitale. La norma laterale da cui si scorgono meglio le caratteristiche del tipo dà una massa glabellare marcata, fronte di media sfuggevolezza, fra le 4 bozze una linea ellittica.

Immaginando un piano che si porti dalle bozze occipitali

ai processi mastoidei, la parte di cranio posteriore a questa demarcazione è costituita da un cuneo marcatissimo, tondeggiante e che occupa circa un terzo di tutto il volume del cranio.

Nella sua forma piú marcata ricorda il tipo del Neanderthal e del Proofriocefalo neandertaloide del Sergi, ma ne differisce per una maggiore convessità della volta, larghezza, convessità ed inclusione del frontale. Hanno molti caratteri africani: sono crani forti, ruvidi, a piccolo forame occipitale ed a grandi gli altri forami della base.

Il Moschen definisce codesto tipo:

Mediocre volume, mesocefalo, ortocefalo.

Occipite sporgente a guisa di cuneo, fronte alta diritta, bozze frontali appena visibili e situate molto in alto; superficie superiore della volta poco convessa e discendente posteriormente con lieve declivio ove la squama dell' occip. si rileva e forma il cuneo, lati moderatamente convessi, bozze parietali evanescenti, faccia grande, orbite ampie, un po' depresse, ossa nasali quasi diritte ed inserite ad angolo ottuso, porzione alveolare al mascellare piuttosto bassa e leggermente protratta.

*Elissoide isopericampilo.*

Sono due crani, uno maschile ed uno femminile.

C. 227, f. — C. c. 1285 —  $174 \times 128 \times 127$  — 73.6, 72.9

V. 460, m. — \* 1543 —  $185 \times 140 \times 136$  — 75.4, 73.1

I numeri che il Sergi dà come media di quattro crani di questo tipo rispondono entro minime oscillazioni al cranio m. citato. Sono:

1458.  $186.5 \times 139 \times 136$  — 74.5, 72.8

A codeste varietà valse il nome la uniformità di sviluppo delle curve.

La norma verticale un elissoide allungato, la linea del contorno laterale presenta pure una grande continuità di curve elissoidali, la porzione discendente dei parietali è obliqua e le sporgenze sono tutte bene arrotondate e levigate.

## SFEROIDI.

Il nome definisce. È una forma tondeggiante nel frontale parietale, parietoccipitale e parti inferiore e basale del cranio. È quindi relativamente largo e corto, fronte e frontali ampi, volta cranica largamente convessa, occipite senza protuberanza, tondeggiante, base larga.

*Sferoide sferotocefalo.*

Diverge dal tipo per fronte più larga, ma sfuggente, seguendo però la curva sferoidale fino alla coronale e nel complesso riesce meno levigato dello sferoide tipico ed è più grande.

*Sferoide strongilocefalo.*

Differisce per le fosse sfenoidali ove ha uno strozzamento, così che la parte sferica del cranio sta dietro di essa.

Io trovai quattro sferotocefali e due strongilocefali.

La media dei numeri in quattro sferotocefali è la seguente:

$$1448. — 171.2 \times 145 \times 129 — 85.8, 76.6$$

Sono crani metriocefali, brachicefali, ipsicefali, bassi, leptoprosopi, leptorini ed ipsiconchi.

Lo « sferoide sferotocefalo » con due crani diede le seguenti medie:

$$1536. — 163.3 \times 147.6 \times 134.4 — 83.6, 76$$

## COMATOCEFALI.

Crani a tumulo (*coma*). Si eleva a monticello su di un piano orizzontale che passa per le volte orbitarie senza essere sferico od avere declivi da tutte le parti uguali, partendo da una sommità della volta cranica molto elevata. (Sergi)

È costituito da una elevazione alta e sproporzionata alla faccia.

$$1561. — 178 \times 150 \times 130 — 85.3, 73$$

È quindi megalocéfalo, brachicefalo, ortocéfalo, leptoprosopo, mesorrino, ipsiconco.

La norma verticale lo assomiglia un poco ad uno strongilocefalo.

#### SFENOIDI.

Sergi lo definisce: l'ingrossamento biparietale del cranio è molto all'indietro e da tale massimo allargamento vi ha una graduale e sensibile diminuzione di larghezza fino al frontale. La parte occipitale è quindi o appianata e verticale o arrotondata senza protuberanza.

Questa forma soltanto nella norma verticale subisce molte variazioni, *stenometopus*, *rotundus*, *latus* ecc. Di codesta varietà io rinvenni due sottovarietà: lo sfenoide comune e lo sfenoide rotondo.

##### *Sfenoide comune.*

Media di 9 crani m. con piccolissime oscillazioni da cranio a cranio.

$$1484. — 177 \times 144 \times 134 — 81.4, 75.6$$

Il V. 393 ricorda alquanto lo « sphenoides complanatus » ma si avvicina per la capacità e per tutta la parte posteriore meglio allo sfenoide comune. La porzione anteriore del cranio presentando inoltre una sutura metopica e la faccia essendo diversa da quella dominante nel tipo, attribuisco la diversità della parte anteriore del cranio ad adattamento del frontale e persistenza della metopica classificando il cranio fra gli sfenoidi comuni.

##### *Sfenoide rotondo.*

Con 4 crani la cui media è:

$$1620. — 180 \times 154.5 \times 137.6 — 85.4, 76$$

Il cranio che ritengo tipico di questa varietà è il 526. V. Un cranio di grande capacità come tutti quelli del tipo, di



elegante fusione tondeggiante di tutte le curve. Ha massa glabellare pronunciata, fronte piuttosto sfuggente e che allarga rapidamente dal minimo al massimo, bozze parietali dominanti la parte posteriore del cranio.

#### PENTAGONOIDI.

La norma verticale ha la forma di un pentagono di cui un lato corrisponde alla fronte; due, i più lunghi, vanno alle bozze parietali che sono marcate e i due ultimi partono da queste verso l'occipite che è sporgente a guisa di cono.

La larghezza massima è verso la metà, ed il cranio si restringe verso i suoi due poli.

La porzione discendente dei parietali è obliqua. Di codeste varietà io non ebbi che una sola sottovarietà.

#### *Pentagonoide convesso.*

Media tre crani.

1390. —  $171 \times 144 \times 130.4$ . — 63.2, 76.2

Il Moschen lo definisce:

Ha alcuni caratteri del pentagonoide, altri dell'ovoide. La norma verticale più vicina ad un pentagono che corrisponde all'occipite è molto ottusa; i parietali sono nella loro parte posteriore più elevati e poi discendono verso l'occipite più rapidamente di quello che soglia avvenire nei pentagonoidi tipici e le porzioni antero-laterali della norma verticale sono sensibilmente convesse; tuttavia nè l'occipite è tanto tondeggiante da far propriamente l'impressione della base dell'uovo, nè i fianchi sono così convessi come nella forma ovata: vi è adunque una certa angolarità incompatibile con questa forma.

La norma laterale è convessa, schiacciata alquanto all'occipite, linee convesse abbastanza regolari, ma un po' schiacciate nelle parti corrispondenti ai lati della volta. La fronte stretta nei due crani più vicini alla forma pentagonale è larghetta negli altri due, è alta, tondeggiante nel mezzo, e leggermente sfuggente ai lati, bozze frontali, la squama dell'occipite è convessa. La faccia sup. leggermente allungata, ma varia per la

grandezza e le forme delle varie parti, arcate zigomatiche strette, criptoziige.

### OVOIDI.

Distinguibili dalla norma verticale. L'ingrossamento del cranio è ai parietali, circa ad un terzo della lunghezza totale, posteriormente. L'occipite termina ad apice grosso d'uovo, mentre il secondo apice è rappresentato dal frontale.

Il cranio è a curve simmetriche, la volta, non sempre molto convessa, giunge fino ad una curva trasversa lieve e dolce.

Io riscontrai due sotto varietà:

L'Ovoide lato e l'Ovoide stegoide.

#### *Ovoide lato.*

Il m. media.

$$177 \times 143 \times 132 - 80.7, 75. -$$

Il f.

$$163 \times 129 \times 119 - 79.1, 93,1$$

#### *Ovoide stegoide.*

$$179 \times 136 \times 134 - 76.2, 75,3$$

Differisce dal *lato* per la maggiore strettezza del diametro trasversale e per il declivio caratteristico della volta.

### PLATICEFALI.

È la varietà più ricca di sottovarietà di tutta la classificazione del Prof. Sergi e lo si comprende facilmente, poichè il carattere fondamentale non può riferirsi ad un tipo unico come quelli che hanno per base già della varietà il profilo della norma verticale.

La parola stessa *platicefalo* non significa esclusivamente volta piatta e paragonabile ad un piano, ma è data piuttosto da un complesso di rapporti. La platicefalia è data da una curva

della volta sferica che si riferisce ad un segmento di sfera a grande raggio e va quindi considerata rispetto alla massa cranica.

Due crani di altezza ad esempio 138 e 117 possono esser tutti e due platicefali se si riferiscono a diametri trasversi ad esempio 155 e 125.

Delle sottovarietà già distinte dal Prof. Sergi io trovai le seguenti:

Platicefalo ovoidale, pentagonale, orbicolare, cicloide, epimetopo, ellissoidale.

La varietà stessa comprende 48 crani, il 45% di tutta la serie.

*Platicefalo ovoidale.*

18 crani, 16 m., 2 f.

Media dei 16 crani maschili:

1512. —  $179 \times 160.9 \times 120.9$  — 82.5, 76.8. —

Media dei 2 crani femminili:

1423. —  $174 \times 139.6 \times 128.5$  — 80.1, 73.8. —

*Platicefalo pentagonale.*

12 crani 9 m., 3 f.

Media dei 9 crani maschili:

1507. —  $168.7 \times 179.8 \times 131$  — 82.5, 72.9. —

Media di 3 femminili:

1352. —  $166.8 \times 142.4 \times 122.9$  — 83.8, 74.4. —

*Platicefalo orbicolare.*

Media 8 crani maschili:

1522. —  $176.7 \times 150.1 \times 130.3$  — 84.9, 73. 7

*Platicefalo cicloide.*

Un cranio m.:

1550. —  $179.8 \times 146.4 \times 136.1$  — 81.4, 75.6

*Platicefalo epimetopo.*

4 crani maschili:

1635. — 181.9 × 147.9 × 133.5 — 82.2, 73.5

*Platicefalo elissoidale.*

4 crani m., 1 f.

Media dei 4 crani maschili:

1408. — 176.1 × 143.2 × 127.9 — 80.8, 76.6

1 cranio femminile:

1380. — 165.9 × 137.2 × 125.9 — 82.7, 75.8

## SCOPELOIDI.

Hanno sulla parte posteriore del cranio una sommità declive da ogni parte ed all'occipite discendente rapidamente fino in basso. Il cranio è grosso, anche alla base largo, con fronte breve e frontale un poco declive che segue il piano inclinato della sommità posteriore.

Esiste pure una varietà microcefalica.

*Scopeloide sannitico.*

Risponde ai caratteri della varietà e potrebbe assai malamente essere definito fuori che in termini assai generali, ma non per ciò è una forma meno caratteristica.

Media di 4 crani:

1486. — 180 × 142.2 × 136 — 78.9, 75.5.



Le conclusioni che si possono trarre dall'esame e dalla classifica delle forme di codesta centuria veneta non sono ancora quelle cui deve tendere come obbietto ultimo la antropologia: la designazione con un nome di razza delle forme identificate. È codesto un lavoro al quale il presente studio può servire di avviamento, ma che non può risolvere e ciò per ben varie ragioni, per il metodo nuovo e per la estrema complessità del problema che si complica, oltre che dei dati della antropologia fisica, di quelli della paletnografia, della archeologia, della storia e della filologia. Il problema già complicatissimo della definizione delle razze italiche strette verosimilmente dai due potenti nuclei Mediterranei e Celti si complica nel Veneto dalla permanenza ed estensione di gruppi che devono tuttora definirsi, Euganei e Veneti, i quali è verosimile ammettere dovettero costituire ancor essi dei popoli e non delle razze.

Un dato pure è forse utile marcare in chiusa di codesta ricerca: il grande numero cioè di forme platicefaliche. Sommando a quelle che con tal nome sono designate nella nomenclatura del Prof. Sergi quelle che meritando di esser assegnate a categorie diverse sono pur tuttavia forme basse, noi le troviamo nella proporzione del 64,4 % mentre le medie non rappresentano che il 27,1 % della centuria.

*Le singole forme sono rappresentate nelle seguenti proporzioni.*

Platicefali	46,60 %	
ovoidali		17,47 %
pentagonali		11,65
orbiccolari		7,76
elissoidali		4,95
cicloidi		0,97
epimetopi		3,69

Elissoidi	11,65 %	
	depressi	5,82
	cuneati	3,69
	isaporicampili	1,94
Pentagonoidi	2,91	
	convessi	2,91
Scopeloidi	4,95	
	saunatici	4,95
Ovoidi	12,62	
	lati	11,65
	stegoidi	0,97
Sfenoidi	12,42	
	comuni	8,73
	rotondi	3,69
Sferoidi	5,62	
	sferotocefali	3,69
	strongilocefali	1,93
Comatocefali	0,97.	

Dal raffronto di codesti rapporti con quelli di altre zone, sulla base del metodo Sergiano, io non dispero possano derivarne nel futuro risultati più agevoli a mettere in accordo con quelli delle scienze ausiliarie ed affini della antropologia.

---

# TAVOLE CRANIOMETRICHE

Collezione normali.

## TAVOLE CRANIOMETRICHE

Tav. I

Num. catal.	Num. progr.	Capacità	Lunghezza	Larghezza	Basilo bregm.	FRONTALE				Curva sagitt.	FACCIA		INDICI					
						Minimo	Massimo	Corda	Arco		Altezza	Bizig.	Cefalico	Vertic.	Trasv. vert.	Fac. sup.	Nasale	Orbitario
V. 1	1	—	162,9	134,1	121,3	84,9	108,3	99,9	137	351	60,4	117,3	82,3	74,4	90,4	51,4	54,8	88,8
2	2	1408	179,2	140,5	129,2	89,8	118	110,8	155	367	61	125	78,4	72	91,9	48,8	53,7	88,8
3	3	1567	179,8	148,9	125,2	101,2	125	111,8	159	362	68,8	134	82,8	69,6	84	51,3	52,6	84,1
4	4	1430	170,9	144,2	127,2	95,3	119,3	112,8	152	354	67,9	120,9	84,3	74,4	88,1	67,9	48,4	97,3
6	5	1475	180,1	143,8	134,4	100,4	120,1	112,6	151	365	62,4	134,1	79,8	74,6	93,4	46,5	50,7	80
8	6	1362	174,6	141,1	132,2	98,3	117,2	100,3	149	351	69,4	130,2	80,8	74,9	93,6	53,3	44,8	85
9	7	1278	173	139	126,5	93,1	111,8	107,2	152	353	61,4	124,2	80,3	73,1	91	49,4	49,5	92,3
10	8	1344	184,2	141,9	125,2	101,3	120,9	113,2	151	360	63,8	127,9	77	67,9	88,2	49,8	56,4	85,4
11	9	1391	163,8	144,1	121,9	100,6	124,6	108,8	161	339	73,2	133,1	87,9	74,4	84,5	54,9	43,3	92,3
13	10	1300	170,2	136,1	129,1	91,3	115,4	105,3	136	354	60,6	122,1	79,9	75,8	94,8	49,6	47,2	88,9
14	11	1531	179,1	154,1	131,2	105	134,3	110,2	175	363	82,8	137,4	86	73,2	85,1	60,2	41,2	97,5
15	12	1611	179,8	150,1	132,8	96,6	124,2	110,2	159	375	73,4	135,8	83,4	73,8	88,4	54	45	87,8
16	13	1370	170,2	143,5	124,2	96,8	121,8	107,5	160	354	74,2	129,2	84,3	72,9	86,5	57,4	36,9	95,1
17	14	1509	188,3	152,7	128,2	101,3	130,9	113,9	164	354	76	137,8	81	68	83,9	41,2	48,9	90,2
18	15	1609	173,4	153,1	135,2	105,2	131,2	114,1	163	374	78,2	142,1	88,2	77,9	88,3	55	46,2	88,1
19	16	1428	174,3	140,1	131,4	96,4	116,9	120	150	364	70,8	131,9	80,3	75,3	93,7	53,6	51,1	92,1
20	17	1659	177,9	154,2	126,8	96,4	131,2	109,3	157	372	62,8	133,9	86,6	71,2	82,2	46,9	49	97,2
C. 6	18	—	162	—	118	86	109,6	102,1	139	325	66	—	—	72,8	—	—	43,4	97,1
C. 184	19	—	179	136,4	134,8	93,2	117	112,2	155	377	69	123,4	76,2	75,3	98,8	55,9	49,4	87,2
223	20	1425	172,9	141,2	125,9	93	112,9	147	108	355	66	127,9	81,6	72,8	89,1	51,6	44,1	91,7
224	21	1380	165,9	137,2	125,9	92,8	126,2	106,2	148	346	64,2	121,2	82,7	75,8	91,7	52,9	39,1	86,1
225	22	1590	184,5	145,0	138	104,3	125,9	119,6	163	374	72	138,4	78,5	74,7	95,1	52	55,3	90,0
226	23	1445	180	140,9	129,8	98	116,5	110	162	374	71,3	126,2	78,2	72,1	92,1	56,4	48,8	94,4
227	24	1285	174,2	128,3	127	97	112,9	102,4	147	378	67,4	117	73,6	72,9	98,9	57,6	45,8	82,5
230	25	—	178	144,5	132	106,9	140,4	115,8	167	—	75	132	—	74,1	—	56,8	49	94,7



Collezione normali.

## TAVOLE CRANIOMETRICHE

Tav. II

Num. catal.	Num. progr.	Capacità	Lunghezza	Larghezza	Basilo bragn.	FRONTALE				Curva sagitt.	FACCIA		INDICI					
						Minimo	Massimo	Corda	Arco		Altezza	Bizig.	Cefalico	Vertic.	Trasv. vert.	Face. sup.	Nasale	Orbitario
C. 231	26	1120	163	129	119,2	87,9	107	95,4	134	326	60,3	113,2	79,1	73,1	92,4	53,2	53,3	91,4
» 232	27	1450	180	146,2	125,9	97,6	121,4	119,2	141	365	71,2	132,1	81,2	69,9	86,1	41	46,6	10,3
» 233	28	1620	187,9	144,2	138	102,4	123,6	119,8	171	382	74	135,4	6,77	73,4	95,7	51,6	46,5	91,9
» 234	29	1440	167	145	131,4	10,9	116,2	108,4	142	352	73,2	129	86	78,6	90,6	56,7	45,8	87,5
» 235	30	1530	178,1	147	124	92,4	117	110,6	160	362	70	—	82,5	69,6	84,3	—	45,8	91,4
» 236	31	1430	170,9	147	124,2	95,6	120,3	116,9	152	358	65,3	133,2	86	72,6	84,4	49	48,4	84,2
» 239	32	1460	173,2	143,8	132,4	92,0	123,4	114	147	377	76,4	132	83	76,4	92	57,8	43,2	—
» 240	33	1230	173,4	134,2	121	96,6	110,6	103	152	326	67,4	—	77,3	69,7	90,1	—	53,5	97,4
» 241	34	1480	176	149,8	137,6	94,8	122	117,9	156	377	—	123	85,1	78,1	91,8	—	—	62,5
» 242	35	1480	183,6	154	134,9	104	128,2	113,9	158	380	74,8	129,3	83,8	73,4	87,5	57,8	43	56,5
» 243A	36	1720	182	156	133,3	100	125,4	115	155	376	69	136,4	85,7	73,2	85,4	50,5	39,8	—
» 243	37	1640	190,8	152,3	131	102,2	124	113,4	163	362	74,8	133	79,8	68,6	86	56,2	38,9	85,4
» 246	38	1580	181,4	150	131,8	107	128,6	114,8	153	362	63,1	—	82,6	72,6	87,8	—	41,8	80
» 247	39	1580	176	154	136,4	109	131	109,8	160	361	72,1	142,8	87,5	77,5	88,5	50,4	43,1	102,8
» 248	40	1490	172	145,1	135,5	95,8	126	117	150	365	—	127,6	84,3	78,7	93,3	—	—	—
» 249	41	1360	164,3	140,2	135,6	91,4	116,8	108,1	142	352	73,4	122,3	85,3	82,5	96,7	60	37	88,9
» 250	42	1360	173,3	143,6	132,8	100,8	120	108	160	349	59	—	82,8	71,4	86,2	—	54	—
» 251	43	1575	170	147	129,3	99	131	110	180	353	68,3	130	86,4	76	87,9	52,5	47,9	88,4
» 254	44	1440	172,8	146,8	129,2	98	124	113,4	155	340	69,6	126,8	84,9	74,7	80	54,8	41,5	71,4
» 255	45	1265	165,8	138	121,6	92,4	113,4	107	153	336	65,9	123,6	83,2	73,3	80	53,3	55,8	112
» 256	46	1420	175,4	138	131,2	97,5	118,2	112	160	358	65,2	126,1	78,6	74,8	95	51,7	24,5	83,8
» 257	47	1162	166	130,3	129,9	91,6	115,6	110	147	348	62,6	120	78,4	78,2	99,6	52,1	—	82,5
» 258	48	—	185,4	146	135,2	107	25, 2	114,6	164	385	77,4	—	78,7	72,9	92,6	—	43,8	94,7
» 259	49	—	177,4	147	132,3	94	110,9	107	156	358	63	—	82,2	74,5	90	—	46,1	94,4

Collezione delinquenti, 50-77.

## TAVOLI CRANIOMETRICHE

Tav. III

Num. catal.	Num. progr.	Capacità	Lunghezza	Larghezza	Basilo bregm.	FRONTALE				Curva sagitt.	FACCIA		INDICI					
						Minimo	Massimo	Corda	Arco		Altezza	Bizig.	Cefalico	Vertic.	Trasv. vert.	Facc. sup.	Nasale	Orbitario
V.171	50	1457	167,2	143,4	122,9	95,2	118,3	104,2	143	344	71,2	135,3	85,7	73,5	85,7	52,6	42,6	90,5
210	51	1557	186,2	143,4	137,9	93,8	113,3	110,9	139	391	73,1	126,4	77	74	96,1	57,8	48,8	94,6
292	52	1613	194,2	143,1	135,1	102,1	116,1	144	116	389	75,2	134,8	73,6	69,5	94,4	55,7	61,3	90,2
466	53	1462	175,2	141,2	132,1	100,1	119,8	198	145	371	64,8	132,6	80,5	75,3	93,5	48,8	55,8	92,3
125	54	1478	181,4	147,9	131,4	104,1	124,2	112,9	161	352	56,4	143,6	81,5	72,4	88,8	39,2	50,1	81,4
278	55	1509	182,9	148,2	131,2	106,3	126	163	155	364	76	133,2	81	71,7	88,5	57	43,7	86,4
103	56	1483	178,4	152,1	127,2	95,1	118,1	108,6	139	355	74,9	141,2	85,2	71,3	83,6	53	46,4	97,4
524	57	1608	184,9	152,2	131,2	97,4	125,2	117,2	154	377	75,1	136,2	82,3	70,9	86,2	55,1	35,7	82
526	58	1677	187,8	152,4	139,9	101,4	125,6	115,1	152	379	75	134,2	81,1	74,4	91,7	55,8	45,9	85,4
361	59	1543	179,8	154,1	129,3	102	111,9	111	152	371	78,2	138,1	85,7	71,9	83,9	56,6	43,4	95
457	60	1758	189,2	153,2	139,8	103,4	129,2	198	159	389	67,4	136,2	80,9	73,8	91,2	49,4	53,4	89,7
102	61	1415	177,6	141,9	133,8	96,2	123	103,2	142	345	71	138,3	79,8	75,3	94,2	51,3	46,4	102,6
163	62	1527	187,2	142	127,9	103,9	121,4	116,9	162	394	75	138	75,8	68,3	90	54,3	46,7	82,5
255	63	1526	183,2	147	127,6	91,0	120,2	106,2	147	395	71,2	127,4	80,2	69,6	86,8	55,8	43,5	90
306	64	1540	180,9	148,6	135,2	101,2	126,2	120	168	367	72,1	126,8	82,1	74,7	90,9	56,8	42,2	92,1
447	65	1602	190,6	140,4	134	95	123,6	110,9	151	392	73,2	126	73,6	70,3	95,4	58	45	94,4
357	66	1630	178,2	158,6	137,8	106,3	130,2	117,1	162	368	78,1	144,4	89	77,3	86,8	54	49	92,3
141	67	1532	172,1	149,4	130,9	95,6	131,2	113,4	160	364	73,2	135,1	86,8	76	87,6	54,1	41,5	87,5
365	68	1226	168,4	144,1	116,9	99,8	122,1	102	153	332	74,3	128,5	85,5	69,4	81,1	57,8	41	105,3
371	69	1509	177,9	147,1	131,8	101,4	121,6	107,2	148	352	68,2	135,4	83,1	74	89,5	50,3	50,3	97,4
386	70	1532	172,4	145	128,8	95,4	122,6	110,9	160	361	65	137,4	84,1	74,7	88,8	47,3	47,1	91,7
393	71	1488	177,4	143	134,6	100,2	129,2	108,4	180	362	65,1	137	80,9	75,8	93,7	47,5	42,8	82,5
220	72	1720	190,5	146,8	134,6	99,8	118,9	103,2	135	386	78,8	138,2	77	70,6	91,6	57	49,8	94,6
294	73	1432	180	144,3	132,4	98,2	117,1	111,4	143	361	72,4	139,2	80,1	73,5	91,7	52	47,8	86,5
300	74	1600	181,4	148,7	135,3	105,4	124,9	113,1	173	371	76	132,9	81,9	74,5	90,9	57,1	39,1	100
383	75	1640	179,9	145,6	130,2	100,6	111,4	119,8	179	385	75,9	133,2	80,9	72,3	89,4	56,9	44,4	95
390	76	1595	178,9	148,4	132,5	98,4	121,3	102,6	154	364	69,8	135,6	83,1	74	89,2	51,4	47,4	97,4
389	77	1529	172,9	141,2	139,6	97,4	125,8	112,4	164	354	66,1	111	81,6	80,6	98,8	59,5	55,5	85

Collezione delinquenti. 78-107.

## TAVOLE CRANIOMETRICHE

Tav. IV

Num. catal.	Num. progr.	Capacità	Lunghezza	Larghezza	Basilo bregm.	FRONTALE				Curva sagitt.	FACCIA		INDICI					
						Minimo	Massimo	Corda	Arco		Altezza	Bizig.	Cefalico	Vertic.	Trasv. vert.	Fac. sup.	Nasale	Orbitario
V.435	78	1230	195,1	137,2	124,3	98,6	150,2	105,9	149	338	69,2	124,6	83,1	75,2	90,5	55,5	520	86,8
482	79	1500	195,3	134,2	140,6	103,9	118,6	115,4	151	380	70,4	135,8	68,7	71,9	104,7	51,8	46,2	76,2
93	80	1390	179,8	152,4	133,2	101,6	127,4	114,6	159	360	77,8	136,2	84,7	74	87,4	57,1	43,9	90
152	81	1328	176,4	141,2	130,4	93,1	114,1	104,9	142	331	68,1	132	80	73,9	92,3	55,3	54,1	86,8
269	82	1502	185,8	143,1	123,6	102,1	116,8	112,2	145	365	79,9	136,1	77	66,5	86,3	58,7	38,4	92,5
97	83	1463	176,9	139,1	138,4	91	116,4	119,2	140	369	55,2	126,6	78,6	78,2	99,4	43,6	50,1	89,2
169	84	1590	182	146,1	138,8	97,2	115,2	110,6	145	372	74,6	140	80,2	76,2	95	53,2	40,7	85,7
173	85	1470	181,4	136,2	135,4	98,9	114,6	113,2	141	349	73,9	133,8	75	74,6	99,4	55,2	52,8	94,9
185	86	1665	193,9	139,6	131,2	94,2	119,4	113,4	152	388	71,2	135,3	71,9	67,6	93	52,6	45,2	89,5
201	87	1550	179,8	146,4	136,1	100,6	124,3	114,1	154	356	68,4	134,1	81,4	75,6	92	51	49,8	92,7
230	88	1494	179	145,2	128,5	101,5	132,4	119	173	374	68,9	138,6	81,1	71,7	88,4	49,7	45,1	97,3
248	89	1686	180,4	157,2	137,8	98	124,9	113,2	151	361	81,6	148,2	87,1	76,3	87,6	55	44,9	97,6
351	90	1479	181,4	151,0	129,8	98,8	122,8	112,4	152	353	69,1	135,4	83,2	71,5	85,9	51	55,9	90,5
352	91	1561	177,9	150,2	130	97,3	124,9	115,9	154	363	69	137,1	85,2	73	86,5	50,3	49	100
353	92	1598	186,2	150,6	137,4	109,4	127,9	121,8	162	378	77,1	137,8	80,8	77,7	91,2	55,9	—	87,5
364	93	1494	180,2	139,1	141,2	88,6	111,9	113	146	359	64,9	133,2	77,1	78,3	101,5	48,7	44,9	68
409	94	1487	177,4	150,1	135,7	102,2	127,1	107,2	160	361	71,9	142,1	84,6	76,1	90	50,5	42,8	87,8
440	95	1668	183,4	150,2	139,2	98,4	124,9	116,3	152	375	70,2	138,2	81,8	75,8	92,6	50,7	47,3	82,5
460	96	1543	185,4	139,9	135,6	98,3	123,2	116,2	153	380	78,2	129,4	75,4	73,1	96,9	60,4	45,7	72
470	97	1478	175,2	150,2	130,2	95,8	124,6	110,2	142	354	73	132,9	85,7	74,3	86,6	54,9	55,3	91,7
552	98	1920	192,1	159,8	135	101,1	128,8	120,2	161	383	80,4	139,2	83,1	70,2	84,4	57,7	45,6	95,2
147	99	1486	196,2	146,4	134,3	102,8	121,2	116,1	151	368	78,6	139,9	74,6	68,4	91,7	56,1	47,7	90,7
158	100	1370	168,4	145,1	124,9	97,2	118,6	106,7	143	325	70,8	142,4	86,1	74,1	86	49,7	46,2	88,1
162	101	1439	169,9	147,2	128,1	10,5	128,4	101,2	165	330	73,2	136,8	86,6	75,3	87	53,5	55,5	78
176	102	1599	193,2	145,2	140,1	98,2	126,3	126,1	165	385	77,2	134,1	75,1	72,5	96,4	57,5	50,3	85
256	103	1497	176,4	150,3	130,2	100,6	122,4	109,3	144	338	70,6	144,4	85,1	73,8	86,6	48,8	47,9	80
273	104	1300	175,1	140,2	135,8	95,8	113,9	102,6	141	326	72,3	137,9	80	77,5	96,8	52,4	49	86,5
314	105	1480	178,9	149,8	141,9	97,2	121,4	114,3	171	371	76,4	136,1	83,7	79,3	94,7	56,1	—	90
379	106	1391	179,2	142,8	130,2	101	124,6	106,4	160	350	72,2	137,9	79,6	72,6	91,1	52,3	41,7	79,1
153	107	1526	179,2	148,3	125,8	103,4	128,2	110,9	167	341	71	133,9	82,7	70,2	48,8	53	45,8	78